

siamo andati ad Arles, visitando l'anfiteatro e gironzolandolo per le strette strade della città fino al lungo Rodano. I negozietti sono davvero irresistibili (stoffe, pasticceria, ecc.) e l'atmosfera della città è veramente speciale. Al pomeriggio ci siamo trasferiti a Nimes ed abbiamo pernottato lungo un viale alberato un po' rumoroso per il traffico. D'altra parte la città (Maison Carre, arena, Cattedrale e piazza delle erbe) era vicina e meritava uno sguardo. Il mattino successivo trasferimento ad Aigues Mortes dove l'area di sosta (a pagamento) è accogliente, vicina al centro ben attrezzata. Abbiamo trascorso l'intera giornata rilassandoci e visitando la città e le saline e la sera abbiamo cenato in un locale caratteristico. Il giorno seguente ci siamo rimessi in movimento verso Saintes Marie de la Mer (anche qui area di sosta a pagamento per le 24 ore) crogiolandoci al sole sulla spiaggia

e vagabondando nelle stradine un po' affollate. Il mattino dell'ultimo giorno, prima di tornare a casa, abbiamo visitato il parco ornitologico (molto interessante) con cicogne, fenicotteri e molti animali acquatici. Sfortunatamente, dopo pranzo il tempo dedicato alla nostra vacanza era terminato e siamo tornati a casa portando con noi molti bellissimi ricordi.



I fenicotteri al parco ornitologico presso Saintes Marie de la Mer in Camargue. Questa zona offre molti spunti naturalistici interessanti per adulti e bambini

Pirenei e Costa Brava

PERIODO: AGOSTO

DURATA: TRE SETTIMANE

Il viaggio è iniziato con una prima tappa di trasferimento che ci ha portato fino a la Grande Motte (località turistica molto affollata), vicino a Montpellier. Il giorno seguente siamo partiti alla volta della Spagna, uscendo dall'autostrada a Perpignan e seguendo la statale: dirigendosi verso Port Vendres il panorama diventa bellissimo, con scorci davvero spettacolari. Inoltre la strada è assai poco frequentata e la guida (a detta di Roberto!!!) è piacevole. Entrati in Spagna a Portbou, il panorama non è cambiato ed abbiamo deciso di sostare appena possibile. Avevamo con noi (come sempre) una lista di aree di sosta ed in verità, lungo la Costa Brava, quelle segnalate erano piuttosto poche. In ogni caso, arrivati a Llança abbiamo trovato "l'area" esattamente come descritto.

Naturalmente abbiamo parcheggiato e ci siamo messi i costumi da bagno. Accanto a noi c'era un altro autocaravan di genovesi (guarda la combinazione!!!). Nemmeno il tempo di scendere dal veicolo che si è presentato un signore con una giacca blu che ci ha mandato via tutti dicendo che era una zona riservata alla sosta delle auto e non degli altri veicoli. In effetti abbiamo verificato che c'era un cartello che vietava la sosta ai camion ed agli autobus ma noi non ci sentivamo di appartenere a nessuna delle due categorie e, fra l'altro, non ingombravamo più di

un'auto (eravamo esattamente nelle righe per la larghezza e la lunghezza eccedente, oltre le ruote, era su un'aiuola). In ogni caso il primo impatto con la Spagna non è stato positivo. Ripreso, quindi, il cammino, abbiamo visitato Cadaques (villaggio molto pittoresco frequentato da artisti) e, senza trovare posti per la sosta notturna (la strada è stretta e con parecchie curve perché la costa è molto frastagliata e a picco sul mare), ci siamo diretti verso Empuriabrava, dove abbiamo trovato un campeggio a poca distanza dal mare. Il paese è molto pittoresco (è stato creato dai turisti tedeschi sul modello di Venezia, in cui ogni casa ha l'approdo per la barca) ed il campeggio era pulito, poco ombreggiato ma con piazzole ampie e con l'acqua a disposizione in ciascuna. Nel tardo pomeriggio siamo finalmente riusciti a fare il tuffo che avevamo agognato per tutto il giorno. Fra l'altro nel campeggio c'erano due piscine (una grande ed una per i bambini) che al mattino successivo sono state "visitate" da Linda (che adora l'acqua). Al pomeriggio nuovamente una giornata al mare ed al mattino successivo... sorpresa!!! Linda si era presa la congiuntivite. A quel punto i nostri progetti di passare qualche giorno al mare per poi dirigerci verso i Pirenei sono stati completamente modificati: abbiamo comprato le medicine e siamo andati a Puigcerdà, cittadina pirenaica al confine con la Francia (la strada è piacevole anche se con molte curve e vari colli da superare: collado de Capsacosta, collada de Toses). All'ufficio del turismo locale ci hanno ribadito che non esistevano aree di

